

## Le professioni di domani

# Il retail a caccia di 5mila giovani

**Alla John Cabot nasce la laurea per manager nella vendita e distribuzione Salvatore (Cornestone): «Profili vincenti sul mercato»**

Oltre 5mila nuovi posti di lavoro nel 2011 con un incremento di oltre il 28% rispetto all'anno precedente. Sono i dati dell'ultimo rapporto di Confimprese sull'occupazione nel campo del retail, un settore in pieno sviluppo e che comprende tutte quelle attività che ruotano intorno alla distribuzione e vendita di servizi e prodotti. Una sorta di evoluzione del franchising, che si occupa di tutti gli aspetti connessi, per esempio, all'apertura di un punto vendita monomarca: dall'individuazione del luogo fisico più adatto al nuovo esercizio, alla progettazione degli ambienti, alla formazione dei commessi, all'acquisto della merce, fino alle campagne di comunicazione. Lo sviluppo del retail ha portato negli ultimi anni alla creazione di numerose nuove figure professionali, che oggi possono contare anche su percorsi di formazione specifici, come l'innovativo corso di laurea triennale in "Retail management", partito in via sperimentale lo scorso gennaio presso la John Cabot university di Roma, e che offre ai giovani una didattica ricca di esperienze "sul campo". «I ragazzi hanno l'opportunità di "toccare con mano" ciò che studiano» spiega la docente titolare del corso, Antonella Salvatore, che ha lavorato come retail director per marchi prestigiosi come Miss Sixty, Energie, Bialetti, Fila ed è anche autrice di numerosi articoli di Business Administration per l'editore Wolters Kluwer. E da pochi mesi la Salvatore è alla guida della nuova

divisione di Retail consulting di Comerstone, uno dei maggiori gruppi internazionali di consulenza direzionale per le risorse umane, che vanta circa 100 filiali in 38 Paesi.

«Cornestone si propone - afferma la Salvatore - di supportare le aziende retailer nello sviluppo e nella gestione del proprio business, nella ricerca di figure professionali con expertise retail, nella formazione di figure professionali di retail».

E proprio in questa direzione va il corso di laurea triennale lanciato alla John Cabot, ateneo fortemente orientato all'internazionalizzazione che offre percorsi formativi tenuti esclusivamente in lingua inglese.

«Il corso è aperto non solo ai giovani italiani, ma anche a studenti che vengono dall'estero per frequentare un semestre in Italia - spiega la docente - e dà loro l'opportunità di partecipare a molti stage, conseguendo un titolo di laurea che vanta alti livelli di occupabilità. Perché, anche se il mio corso è incentrato in maniera specifica sul retail nell'industria della moda - precisa la Salvatore - in realtà il retail si applica a tutti i settori economici e conta un numero di aziende altissimo».

E proprio per aiutare gli studenti a prendere confidenza fin da subito con il mercato del lavoro, la John Cabot può contare su un corpo docente costituito anche da professori part time che lavorano nei settori oggetto della didattica e che, dunque, possono portare in aula le esperienze maturate sul lavoro.

«Sono tante le nuove opportunità occupazionali nate con lo sviluppo del retail» sottolinea Antonella Salvatore, spiegando che «le figure professionali vanno dallo store manager, cioè colui che dirige i negozi, all'area manager, che si occupa di supervisionare le performance degli esercizi commerciali e di ap-

plicare eventuali correzioni, fino agli specialisti in visual merchandising, che hanno il compito di creare nel negozio le condizioni ideali per mettere a proprio agio il cliente e indurlo all'acquisto attraverso la giusta esposizione dei prodotti, l'illuminazione, l'ambientazione e la cura degli elementi grafici».

Tra gli altri profili troviamo anche «i buyer, che hanno il compito di acquistare la merce - continua la Salvatore - i planner addetti al riempimento degli scaffali e, non ultimi, gli addetti alla formazione del personale di vendita, cioè alle commesse e ai vetrinisti». Figure innovative sempre più spendibili sul mercato del lavoro: per quest'anno, infatti, Confimprese prevede 1.152 aperture di esercizi commerciali e 5.370 nuovi posti di lavoro (il 28,2% in più rispetto alle 4mila nuove assunzioni registrate nel 2010).

Ma il retail offre nuovi orizzonti professionali anche a figure "tradizionali". «Tanto per fare un esempio - fa notare Antonella Salvatore - sono tantissimi i giovani architetti che, non trovando sbocchi occupazionali soddisfacenti nei canali classici della professione, si "riciclano" con successo nella progettazione e allestimento di negozi in tutto il mondo».